

ORE 12

Anno XXV - Numero 90 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Le banche italiane stanno riducendo la loro offerta sia per le imprese (-5,5%) che per le famiglie (-4,3%)

Meno credito per tutti

Impatto significativo sulla crescita economica del Paese

Il 18 aprile 2023, la Banca d'Italia ha riferito che le banche italiane stanno riducendo la loro offerta di credito, il che potrebbe avere un impatto significativo sulla crescita economica italiana. Secondo le stime della Banca d'Italia, le banche italiane hanno ridotto l'offerta di prestiti alle imprese del 5,5% a marzo 2023, in calo ri-

spetto al 3,7% registrato nel mese precedente. Questo significa che le banche italiane stanno riducendo la loro offerta di prestiti alle imprese, il che potrebbe avere un impatto negativo sull'occupazione e sulla crescita economica. Inoltre, la Banca d'Italia ha riferito che le banche italiane hanno ridotto l'offerta di prestiti alle fami-

glie del 4,3% a marzo 2023, in calo rispetto al 3,0% registrato nel mese precedente. Questo significa che le famiglie italiane stanno avendo meno accesso al credito, il che potrebbe avere un impatto negativo sulla loro capacità di acquistare beni e servizi.

Servizio all'interno



Torna il 730 precompilato Si parte il 3 maggio

È una delle principali novità del sistema fiscale italiano e consente ai contribuenti di compilare la dichiarazione dei redditi più semplice e veloce

Il 730 precompilato rappresenta una delle principali novità del sistema fiscale italiano degli ultimi anni, consentendo ai contribuenti di compilare la propria dichiarazione dei redditi in modo più semplice e veloce. Ad aprile 2023, il governo italiano ha annunciato che il 730 precompilato partirà ufficialmente il prossimo 3 maggio. Il 730 precompilato è un servizio gratuito offerto dall'Agenzia delle Entrate, che permette ai contribuenti di ricevere una dichiarazione dei redditi già compilata, sulla base dei dati disponibili presso l'Agenzia delle Entrate. In questo modo, i contribuenti possono evitare di compilare manualmente la propria dichiarazione dei redditi e ridurre gli errori e le omissioni.

Servizio all'interno



Maggiore flessibilità per il trattamento anticipato Pensioni, il Governo cerca la svolta C'è un nuovo Decreto

Ad aprile 2023, il governo Meloni ha presentato la prima bozza del Decreto lavoro, che contiene importanti novità per coloro che si avvicinano all'età della pensione. Il Decreto, ancora in fase di discussione, prevede una serie di misure volte a garantire un sistema pensionistico più equo e sostenibile. In primo luogo, il Decreto prevede un aumento dell'età pensionabile. Attualmente, l'età pensionabile per gli uomini è di 66 anni e 7 mesi, mentre per le donne è di 62 anni e 7 mesi. Secondo la bozza del Decreto, l'età pensionabile aumenterà gradualmente fino a raggiungere i 67 anni per tutti i lavoratori nel 2040. Inoltre, il Decreto prevede una maggiore flessibilità nell'accesso alla pensione anticipata. Attualmente, i lavoratori possono accedere alla pensione anticipata solo se hanno raggiunto i requisiti previsti dalla legge, ma il Decreto propone di introdurre nuove modalità di accesso alla pensione anticipata per coloro che hanno lavorato per un lungo periodo di tempo o che si trovano in situazioni di particolare difficoltà.



Servizio all'interno



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Mattarella: "Non può essere ammesso nessun cedimento alle manifestazioni di intolleranza e di violenza"

"L'odio, il pregiudizio, il razzismo, l'estremismo, l'antisemitismo, l'indifferenza, il delirio, la volontà di potenza sono in agguato, sfidano in permanenza la coscienza delle persone e dei popoli"

Polemica per le parole di Lollobrigida

"Non possiamo arrenderci all'idea della sostituzione etnica"



Scoppia la polemica per quanto detto dal Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida, durante il congresso della Cisl a Roma. "Non possiamo arrenderci all'idea della sostituzione etnica: gli italiani fanno meno figli, quindi li sostituiamo con qualcun altro. Non è quella la strada", ha dichiarato Lollobrigida, per poi affermare che al calo della natalità bisogna replicare attuando un "welfare che permetta di lavorare e di avere una famiglia". Quelle di Lollobrigida, ha fatto sapere la Segreteria del Partito Democratico, Elly Schlein, sono dichiarazioni "disgustose" e "inaccettabili", "ci riportano agli anni '30 del secolo scorso e hanno il sapore del suprematismo bianco". "Mi auguro che Giorgia Meloni e il governo prendano le distanze da queste dichiarazioni fatte per altro nel giorno in cui il presidente Mattarella si trova in visita ad Auschwitz", ha concluso Schlein.



"Siamo qui oggi a rendere omaggio e fare memoria dei milioni di cittadini assassinati da un regime sanguinario come quello nazista che, con la complicità dei regimi fascisti europei, che consegnano propri concittadini ai carnefici, si macchiò di un crimine orrendo contro l'umanità. Un crimine atroce che non può conoscere né oblio né perdono. In quattro anni, dal 1941 al 1945, in questo complesso furono assas-

sinate centinaia di migliaia di persone, ben oltre un milione, in ragione della propria appartenenza a una fede, a una cultura, in ragione delle loro convinzioni o della loro condizione. Nei campi nazisti, oltre a milioni di ebrei, bersaglio di quella disumana macchina di orrore, anche oppositori politici, sinti, rom, disabili, omosessuali trovarono la morte nelle camere a gas, o per il freddo, la fatica, la fame e le ma-



Caso Cospito, la Consulta apre allo sconto di pena: "Illegittimo il divieto di considerare le attenuanti"

Nella camera di consiglio odierna la Corte ha esaminato la questione incidentale di legittimità costituzionale sollevata dalla Corte d'assise d'appello di Torino sull'articolo 69, quarto comma, codice penale. In continuità con i suoi numerosi e conformi precedenti sulla disposizione censurata, la Corte ha ritenuto tale norma costituzionalmente illegittima nella parte in cui vieta al giudice di considerare eventuali circostanze attenuanti come prevalenti sulla circostanza aggravante della recidiva di cui all'art. 99, quarto comma, cod. pen., nei casi in cui il reato è punito con la pena edittale dell'ergastolo. Secondo la Corte, il carattere fisso della pena dell'ergastolo esige che il giudice possa operare l'ordinario bilanciamento tra circostanze aggravanti e attenuanti previsto dai primi tre commi dello stesso art. 69. Conseguentemente, il giudice dovrà valutare, caso per caso, se applicare la pena dell'ergastolo oppure, laddove reputi prevalenti le attenuanti, una diversa pena detentiva. È quanto rende noto l'Ufficio comunicazione e stampa della Corte costituzionale, in attesa del deposito della sentenza.



lattie o, ancora, perché vittime di esperimenti criminali. Cittadini innocenti di ogni parte d'Europa furono tradotti bestialmente a questo luogo di morte. Un immenso cimitero senza tombe. Possiamo recarci al Muro della Morte ma, se pensiamo alle vittime, dobbiamo alzare lo sguardo ben oltre. "Tu passerai per il camino" minacciavano i kapò e le guardie dei lager. La Polonia si trovò a pagare un prezzo altissimo in termini di vite umane durante l'occupazione nazista. Tra l'autunno del 1943 e gli ultimi mesi del 1944, anche migliaia di italiani furono deportati qui dall'Italia. Per la quasi totalità di loro fu un viaggio senza ritorno. Non a caso, Polonia e Italia sono tra le Nazioni europee più impegnate a conservare la Memoria dell'Olocausto e a promuoverne la conoscenza tra i giovani. Rincuora vedere che migliaia di ragazze e ragazzi danno vita ogni anno a questa marcia. Quest'anno ci accompagnano in questa esperienza indimenticabile due sorelle italiane sopravvissute agli orrori di Birkenau: Tatiana e Andra Bucci. Con loro, giovani studenti del mio Paese. A Tatiana e Andra va il ringraziamento di noi tutti. Oggi più che mai, nel riproporsi di temi e argomenti che

avvelenarono la stagione degli anni '30 del secolo scorso con l'infuriare dell'aggressione russa all'Ucraina, la Memoria dell'Olocausto rimane un monito perenne che non può essere evaso. L'odio, il pregiudizio, il razzismo, l'estremismo, l'antisemitismo, l'indifferenza, il delirio, la volontà di potenza sono in agguato, sfidano in permanenza la coscienza delle persone e dei popoli. Non può essere ammesso nessun cedimento alle manifestazioni di intolleranza e di violenza, nessun arretramento nella tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, base del nostro convivere pacifico. Chi aggredisce l'ordine internazionale fondato su questi principi deve sapere che i popoli liberi sono e saranno uniti e determinati nel difenderli. Cari sopravvissuti, care ragazze e cari ragazzi, autorità, oggi è il giorno dello Yom HaShoah, la giornata del Ricordo dell'Olocausto. Ricordare è dimensione di impegno. È dimostrazione che, contro gli araldi dell'oblio, la memoria vince. Per affermare l'orgoglio di voler essere "persone umane". Per ripetere - e ribadire - "mai più". Così il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, alla Marcia dei Vivi di Auschwitz, in Polonia.

Politica Economia & Lavoro

Migranti, Prodi su Lollobrigida: “Sostituzione etnica? Siamo a livelli brutali”

Sostituzione etnica? “Siamo a livelli brutali”. Così l'ex premier Romano Prodi commenta le dichiarazioni del ministro Francesco Lollobrigida sul tema della denatalità. Prodi è impegnato a Bologna al Mast per la presentazione del nuovo libro di Giovanna Melandri. A margine dell'iniziativa, i cronisti chiedono al Professore un commento sulle parole di Lollobrigida. “Che vuole che ne pensi- dice Prodi- siamo a livelli brutali. Questo è l'unico mio commento”. “Quello che serve all'Italia non è parlare di migranti come sostituti etnici, ma fare politiche di integrazione”, dichiara Melandri, presidente della Human Foundation, che suggerisce anche come fare. “La ‘impact economy’ offre soluzioni per fare politiche attive per l'integrazione”, indica l'ex ministro della Cultura, che cita ad esempio le politiche sociali e quelle contro l'abbandono scolastico.



“Sono strumenti molto diffusi in Europa- sottolinea ancora Melandri- ma l'Italia è ferma. Spero che si possa mettere in moto questa macchina”. “Hai detto sei parole straniere: ti tolgono il passaporto”. “Ma no, pagherò una grande multa”. Prodi e Melandri diventano poi protagonisti di un siparietto, che prende di mira la proposta di Fratelli d'Italia. I due si fermano per rispondere alle domande dei cronisti prima della presenta-

zione del libro e Melandri, riassumendo il suo lavoro, parla di finanza di impatto usando anche termini specifici in inglese. Al termine della sua spiegazione, Prodi la ‘bacchetta’ in maniera scherzosa. “Hai detto sei parole straniere- si concede la battuta il Professore- guarda che con sei parole straniere ti tolgono il passaporto”. Stando al gioco, Melandri replica ridendo: “Ma no, diciamo che pagherò una grande multa”.

Banche, nuova frenata del credito in Italia

Il 18 aprile 2023, la Banca d'Italia ha riferito che le banche italiane stanno riducendo la loro offerta di credito, il che potrebbe avere un impatto significativo sulla crescita economica italiana. Secondo le stime della Banca d'Italia, le banche italiane hanno ridotto l'offerta di prestiti alle imprese del 5,5% a marzo 2023, in calo rispetto al 3,7% registrato nel mese precedente. Questo significa



che le banche italiane stanno riducendo la loro offerta di prestiti alle imprese, il che potrebbe avere un impatto negativo sull'occupazione e sulla crescita economica. Inoltre, la Banca d'Italia ha riferito che le banche italiane hanno ridotto l'offerta di prestiti alle famiglie del 4,3% a marzo 2023, in calo rispetto al 3,0% registrato nel mese precedente. Questo significa che le famiglie italiane stanno avendo meno accesso al credito, il che potrebbe avere un impatto negativo sulla loro capacità di acquistare beni e servizi. Inoltre, la Banca d'Italia ha riferito che le banche italiane hanno ridotto l'offerta di prestiti ai consumatori del 4,1% a marzo 2023, in calo rispetto al 2,5% registrato nel mese precedente. Questo significa che i consumatori italiani stanno avendo meno accesso al credito, il che potrebbe avere un impatto negativo sulla loro capacità di acquistare beni e servizi. In sintesi, la nuova frenata del credito da parte delle banche italiane rappresenta una situazione preoccupante che potrebbe avere un impatto significativo sulla crescita economica italiana. Si tratta di una situazione che, se non affrontata con tempestività, potrebbe avere un impatto negativo sulla vita di milioni di italiani. Il credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'economia italiana, garantendo alle imprese e alle famiglie la possibilità di investire e consumare. Negli ultimi anni, il mercato del credito ha registrato una crescita costante, grazie anche alla politica dei tassi bassi adottata dalle banche centrali. Tuttavia, ad aprile 2023, il mercato del credito sta attraversando una fase di rallentamento, con una quasi azzeramento dell'aumento dei prestiti a imprese e famiglie. Secondo le ultime rilevazioni, l'incremento dei prestiti concessi dalle banche italiane è stato del solo 0,1% nell'ultimo trimestre. Il rallentamento del mercato del credito è legato alla situazione economica globale, che ha subito gli effetti della pandemia di COVID-19 e delle tensioni geopolitiche. Inoltre, il recente aumento dei tassi di interesse delle banche centrali ha contribuito a ridurre la domanda di credito. Il rallentamento del mercato del credito ha suscitato preoccupazioni tra i consumatori e le imprese, che temono una riduzione dell'accesso al credito e una riduzione degli investimenti e dei consumi. Inoltre, il rallentamento del mercato del credito potrebbe avere effetti negativi sull'economia italiana, con una riduzione della crescita economica e dell'occupazione. Per far fronte al rallentamento del mercato del credito, le banche e le istituzioni finanziarie stanno adottando diverse misure, tra cui l'introduzione di nuovi prodotti finanziari e la riduzione delle spese di gestione. Inoltre, le autorità di regolamentazione stanno monitorando da vicino la situazione del mercato del credito e valutando l'adozione di nuove misure per stimolare la domanda di credito. In sintesi, il rallentamento del mercato del credito rappresenta una sfida per l'economia italiana e per le istituzioni finanziarie del paese. Sebbene la situazione sia preoccupante, è importante sottolineare che le banche e le istituzioni finanziarie stanno adottando misure per far fronte al rallentamento del mercato del credito e garantire l'accesso al credito per imprese e famiglie. Resta da vedere come evolverà la situazione nei prossimi mesi e quali saranno gli effetti sull'economia italiana nel lungo termine.

Taglio del cuneo fiscale del 4%, stipendi più alti già da maggio

Il cuneo fiscale rappresenta uno dei principali problemi del sistema fiscale italiano, penalizzando sia i lavoratori che le imprese. Il governo italiano ha da tempo annunciato l'intenzione di ridurre il cuneo fiscale per stimolare l'economia e ridurre la pressione fiscale sui cittadini. Ad aprile 2023, il governo Meloni ha presentato una nuova misura per ridurre il cuneo fiscale del 4%, che entrerà in vigore a partire dal mese di maggio. La misura prevede una riduzione delle tasse sui salari, con un aumento degli stipendi netti dei lavoratori. In pratica, la riduzione del cuneo fiscale si tradurrà in una maggiore disponibilità economica per i lavoratori, che vedranno aumentare il proprio stipendio netto già a partire dal prossimo mese di maggio. Secondo le stime del governo, la misura dovrebbe garantire un aumento medio dello stipendio netto di circa il 4%, con benefici per tutti i lavoratori con redditi inferiori ai 40.000 euro annui. La riduzione del cuneo fiscale è stata accolta positivamente dalle organizzazioni sindacali e dalle imprese, che hanno sempre chiesto una riduzione della pressione fiscale sui salari. L'aumento degli stipendi



netti dovrebbe stimolare la domanda interna e sostenere la ripresa dell'economia italiana.

Tuttavia, la riduzione del cuneo fiscale comporta anche alcune criticità. Ad esempio, la misura potrebbe comportare una riduzione delle entrate fiscali per lo Stato, con un impatto sulle

finanze pubbliche. Inoltre, la riduzione del cuneo fiscale potrebbe non essere sufficiente a sostenere la ripresa dell'economia italiana, che ha subito gli effetti della pandemia di COVID-19 e delle crisi economiche internazionali. In sintesi, la riduzione del cuneo fiscale del 4% rappresenta una importante misura per sostenere l'economia italiana e ridurre la pressione fiscale sui salari. Sebbene la misura possa comportare alcune criticità, è importante sottolineare che il governo Meloni ha l'obiettivo di garantire una maggiore disponibilità economica per i lavoratori e sostenere la ripresa dell'economia italiana. Spetta ora alle parti sociali e ai rappresentanti politici valutare gli effetti della riduzione del cuneo fiscale e adottare le misure necessarie per garantire una maggiore equità e giustizia fiscale per tutti i cittadini italiani.

Tutte le novità per andare in pensione

Prima bozza del Decreto lavoro del governo Meloni

Fisco parte il 3 maggio il 730 precompilato



Il 730 precompilato rappresenta una delle principali novità del sistema fiscale italiano degli ultimi anni, consentendo ai contribuenti di compilare la propria dichiarazione dei redditi in modo più semplice e veloce. Ad aprile 2023, il governo italiano ha annunciato che il 730 precompilato partirà ufficialmente il prossimo 3 maggio. Il 730 precompilato è un servizio gratuito offerto dall'Agenzia delle Entrate, che permette ai contribuenti di ricevere una dichiarazione dei redditi già compilata, sulla base dei dati disponibili presso l'Agenzia delle Entrate. In questo modo, i contribuenti possono evitare di compilare manualmente la propria dichiarazione dei redditi e ridurre gli errori e le omissioni.

Il 730 precompilato è rivolto a tutti i contribuenti, sia dipendenti che autonomi, e comprende tutte le informazioni relative ai redditi, alle detrazioni e alle deduzioni fiscali. I contribuenti possono accedere al servizio tramite il sito dell'Agenzia delle Entrate o tramite l'applicazione mobile dell'Agenzia. Il lancio del 730 precompilato rappresenta una importante novità per il sistema fiscale italiano, che tende a semplificare le procedure fiscali e ridurre la burocrazia. Secondo le stime dell'Agenzia delle Entrate, il 730 precompilato dovrebbe consentire ai



Il diritto alla pensione rappresenta uno dei pilastri fondamentali della sicurezza economica dei cittadini italiani. Nel corso degli anni, sono state introdotte diverse riforme per garantire una maggiore sostenibilità del sistema pensionistico, ma spesso le novità hanno suscitato preoccupazioni e incertezze tra i lavoratori. Ad aprile 2023, il governo Meloni ha presentato la prima bozza del Decreto lavoro, che contiene importanti novità per coloro che si avvicinano all'età della pensione. Il Decreto, ancora in fase di discussione, prevede una serie di misure volte a garantire un sistema pensionistico più equo e sostenibile. In primo luogo, il Decreto prevede un aumento dell'età pensionabile. Attualmente, l'età pensionabile per gli uomini è di 66 anni e 7 mesi, mentre per le donne è di 62 anni e 7 mesi. Secondo la bozza del Decreto, l'età pensionabile aumenterà gradualmente fino a raggiungere i 67 anni per tutti i lavoratori nel 2040. Inoltre, il Decreto prevede una maggiore flessibilità nell'accesso alla pensione anticipata. Attualmente, i lavoratori possono accedere alla pensione anticipata solo se hanno raggiunto i requisiti previsti dalla legge, ma il Decreto pro-

contribuenti di risparmiare circa 200 milioni di ore di lavoro ogni anno.

Tuttavia, è importante sottolineare che i contribuenti sono comunque responsabili della veridicità dei dati contenuti

di introdurre nuove modalità di accesso alla pensione anticipata per coloro che hanno lavorato per un lungo periodo di tempo o che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. Il Decreto prevede inoltre un rafforzamento del sistema di calcolo delle pensioni. In particolare, si prevede di introdurre un sistema di calcolo basato sugli ultimi 20 anni di contributi anziché sui 35 anni attualmente previsti. Questo sistema dovrebbe garantire una maggiore equità e giustizia nel calcolo delle pensioni. Infine, il Decreto prevede una maggiore attenzione ai lavoratori autonomi e alle partite IVA, che spesso hanno difficoltà ad accedere ai sistemi pensionistici. Il Decreto prevede l'introduzione di misure volte a garantire una maggiore tutela previdenziale per questi lavoratori, tra cui l'estensione della copertura pensionistica obbligatoria. In sintesi, la prima bozza del Decreto lavoro del governo Meloni contiene importanti novità per il sistema pensionistico italiano. Sebbene le misure proposte possano suscitare preoccupazioni e incertezze tra i lavoratori, è importante sottolineare che il governo ha l'obiettivo di garantire un sistema

nella propria dichiarazione dei redditi. Pertanto, è importante verificare attentamente i dati contenuti nel 730 precompilato e apportare eventuali correzioni o integrazioni. In sintesi, il lancio del 730 precompilato

Regis non funziona e i fondi ritardano. Allarme dei Sindaci sul Pnrr

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta uno dei principali strumenti adottati dal governo italiano per sostenere l'economia del paese e favorire la ripresa dopo la pandemia di COVID-19. Tuttavia, ad aprile 2023, il PNRR sta suscitando preoccupazioni tra i



sindaci italiani, a causa dei ritardi nella concessione dei fondi e dei problemi legati alla gestione del piano. In particolare, i sindaci italiani si stanno concentrando sulle difficoltà riscontrate nella gestione del Registro Elettronico delle Gare e delle Iniziative per lo Sviluppo (Regis), il sistema informatico utilizzato per la gestione delle gare per l'assegnazione dei fondi del PNRR. Secondo i sindaci, Regis non funziona correttamente e sta causando ritardi nella concessione dei fondi alle amministrazioni locali. Inoltre, i sindaci italiani stanno esprimendo preoccupazione per i ritardi nella concessione dei fondi del PNRR. Ad aprile 2023, solo una piccola parte dei fondi del PNRR è stata concessa alle amministrazioni locali, causando difficoltà nella realizzazione dei progetti previsti dal piano. Le preoccupazioni dei sindaci italiani riguardo al PNRR rappresentano una sfida per il governo italiano e per le autorità responsabili della gestione del piano. Sebbene il PNRR rappresenti una grande opportunità per l'economia italiana, la gestione del piano deve essere effettuata in modo efficiente e trasparente, al fine di garantire la massima efficacia degli investimenti. Il governo italiano ha già avviato diverse iniziative per affrontare le criticità legate alla gestione del PNRR, tra cui l'introduzione di nuove procedure per accelerare la concessione dei fondi e la revisione del sistema informatico Regis. Tuttavia, resta da vedere come evolverà la situazione nei prossimi mesi e quali saranno gli effetti sulla realizzazione dei progetti previsti dal PNRR. In sintesi, le preoccupazioni dei sindaci italiani sul PNRR rappresentano una sfida per il governo italiano e per le autorità responsabili della gestione del piano. Sebbene siano stati avviati diversi interventi per affrontare le criticità, resta da vedere come evolverà la situazione e quali saranno gli effetti sulla realizzazione dei progetti previsti dal PNRR.

pensionistico più equo e sostenibile per tutti i cittadini italiani. Spetta ora ai rappresentanti politici e alle parti sociali valutare e

discutere le novità proposte e trovare un accordo che garantisca il miglioramento del sistema pensionistico italiano.

rappresenta una importante innovazione per il sistema fiscale italiano, consentendo ai contribuenti di compilare la propria dichiarazione dei redditi in modo più semplice e veloce. Sebbene il servizio offerto dal-

l'Agenzia delle Entrate sia gratuito e vantaggioso, è importante ricordare che i contribuenti sono comunque responsabili della veridicità dei dati contenuti nella propria dichiarazione dei redditi.

Politica Economia & Lavoro

Reddito di cittadinanza, cambia tutto

Requisiti, importi e durata della nuova Gil



Il Reddito di Cittadinanza è stato introdotto dal governo Gentiloni nel 2019, con l'obiettivo di contrastare la povertà e la disoccupazione nel paese. Il programma prevedeva un sostegno economico mensile ai cittadini italiani che si trovavano in situazioni di difficoltà economica, con l'obbligo di partecipare a programmi di formazione e di reinserimento lavorativo.

Ad aprile 2023, il panorama del Reddito di Cittadinanza è radicalmente cambiato grazie alla nuova "Garanzia Italiana per il Lavoro" (GIL), introdotta dal Decreto lavoro del governo Meloni. La GIL rappresenta una riforma completa del sistema del Reddito di Cittadinanza, con nuovi requisiti, importi e durata.

In primo luogo, i requisiti per accedere alla GIL sono diventati più stringenti. Ora, solo i cittadini italiani che si trovano in una situazione economica particolarmente difficile possono beneficiare del sostegno. Inoltre, è necessario dimostrare di aver partecipato a programmi di formazione e di reinserimento lavorativo per almeno sei mesi prima di richiedere la GIL.

La nuova GIL prevede anche un aumento degli importi mensili. I cittadini italiani che soddisfano i requisiti possono ora ricevere fino a 800 euro al

mezzo, a seconda del loro reddito e delle loro esigenze. Inoltre, la durata del sostegno è stata estesa fino a 24 mesi, a patto che i beneficiari continuino a partecipare ai programmi di formazione e di reinserimento lavorativo.

Tuttavia, la GIL comporta anche alcune restrizioni. Ad esempio, i beneficiari non possono lavorare a tempo pieno mentre ricevono il sostegno, ma devono impegnarsi a partecipare a programmi di formazione e di reinserimento lavorativo per almeno 20 ore alla settimana. Inoltre, i beneficiari devono dimostrare di aver cercato attivamente lavoro durante tutto il periodo in cui ricevono la GIL.

In sintesi, la GIL rappresenta una riforma completa del sistema del Reddito di Cittadinanza, con nuovi requisiti, importi e durata. Sebbene la GIL offra maggiori sostegni economici ai cittadini italiani in difficoltà, richiede anche un impegno maggiore da parte dei beneficiari, che devono partecipare a programmi di formazione e di reinserimento lavorativo e dimostrare di aver cercato attivamente lavoro. Spetta ora al governo e ai cittadini italiani valutare l'efficacia della nuova GIL e il suo impatto sulla lotta alla povertà e alla disoccupazione nel paese.

Apple sfida le banche e lancia il conto di deposito che rende il 4,15%



Il 18 aprile 2023, Apple ha annunciato il lancio di un nuovo conto di deposito che offre un tasso di interesse del 4,15%. Si tratta di una sfida alle banche tradizionali, che offrono tassi di interesse più bassi.

Il conto di deposito di Apple offre un tasso di interesse del 4,15%, più alto rispetto ai tassi di interesse offerti dalle banche tradizionali. Secondo le stime di Apple, questo tasso di interesse potrebbe portare ad un aumento medio dei rendimenti per i depositanti di circa 100 euro al mese.

Inoltre, il conto di deposito di Apple offre una serie di vantaggi rispetto ai conti di deposito offerti dalle banche tradizionali. Ad esempio, Apple permette ai depositanti di prelevare i fondi in qualsiasi momento, senza alcuna penalità. Inoltre, Apple offre una serie di strumenti di gestione dei risparmi, come l'opzione di trasferimento automatico dei fondi da un conto all'altro.

In sintesi, il lancio del conto di deposito di Apple rappresenta una sfida alle banche tradizionali, che offrono tassi di interesse più bassi. Si tratta di una misura che, se attuata con successo, potrebbe avere un impatto significativo sulla vita di milioni di depositanti italiani.

Mutui, i tassi oltre la soglia critica del 4% Scatta l'allarme interessi



Il mercato dei mutui rappresenta uno dei principali indicatori della salute dell'economia italiana. Negli ultimi anni, il settore dei mutui ha registrato una crescita costante, grazie anche alla politica dei tassi bassi adottata dalle banche centrali. Tuttavia, ad aprile 2023, il mercato dei mutui sta attraversando una fase di incertezza e preoccupazione, a causa dell'aumento dei tassi di interesse. Secondo le ultime rilevazioni, i tassi di interesse sui mutui a tasso fisso sono saliti sopra la soglia critica del 4%, scattando l'allarme interessi. L'aumento dei tassi di interesse sui mutui è legato alla situazione economica globale, che ha subito gli effetti della pandemia di COVID-19 e delle tensioni geopolitiche. Inoltre, il recente aumento dei tassi di interesse delle banche centrali ha contribuito ad aumentare i tassi di interesse sui mutui. L'aumento dei tassi di interesse sui mutui ha suscitato preoccupazioni tra i consumatori e le imprese, che temono un aumento dei costi dei mutui e una riduzione della domanda di credito. Inoltre, il settore immobiliare potrebbe subire gli effetti dell'aumento dei tassi di interesse, con una riduzione della domanda di case e un aumento dei prezzi degli immobili. Per far fronte all'aumento dei tassi di interesse sui mutui, le banche e le istituzioni finanziarie stanno adottando diverse misure, tra cui l'introduzione di nuovi prodotti finanziari a tasso fisso e la riduzione delle spese di gestione. Inoltre, le autorità di regolamentazione stanno monitorando da vicino la situazione del mercato dei mutui e valutando l'adozione di nuove misure per garantire la stabilità del sistema finanziario. In sintesi, l'aumento dei tassi di interesse sui mutui rappresenta una sfida per il settore finanziario italiano e per l'economia del paese nel suo complesso. Sebbene la situazione sia preoccupante, è importante sottolineare che le istituzioni finanziarie stanno adottando misure per far fronte all'aumento dei tassi di interesse e garantire la stabilità del sistema finanziario. Resta da vedere come evolverà la situazione e quali saranno gli effetti sull'economia italiana nei prossimi mesi.

CONFIMPRESE ITALIA
L'ombrello per le imprese: dalle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Colf e badanti, i contributi aumentano, ma c'è lo sconto fiscale



A partire dal 2023, le colf e le badanti in Italia vedranno un aumento dei contributi previdenziali a loro carico. Tuttavia, il governo italiano ha introdotto uno sconto fiscale per i datori di lavoro che assumono queste figure professionali, al fine di incentivare l'impiego di lavoratori domestici e garantire una maggiore tutela per i lavoratori. Secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il contributo previdenziale a carico dei datori di lavoro per le colf e le badanti è stato aumentato dal 10% al 12% con effetto dal 1° gennaio 2023. Questo aumento rappresenta una maggiore tutela per i lavoratori domestici, che possono contare su una maggiore copertura previdenziale in caso di malattia, infortunio o pensionamento. Tuttavia, il governo italiano ha anche introdotto uno sconto fiscale per i datori di lavoro che assumono colf e badanti. L'agevolazione prevede una detrazione fiscale del 30% sui contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, fino ad un massimo di 1.500 euro all'anno. L'obiettivo della mi-

Balneari, ore contate per verdetto Ue sull'Italia

Il settore balneare rappresenta uno dei pilastri dell'economia italiana, con migliaia di stabilimenti balneari che offrono servizi turistici di alta qualità lungo le coste del paese. Tuttavia, ad aprile 2023, il settore balneare italiano sta attraversando una fase di incertezza, in attesa del verdetto dell'Unione Europea sull'Italia. Il verdetto dell'Unione Europea riguarda la concessione delle autorizzazioni per l'uso del suolo pubblico da parte degli stabilimenti balneari. Secondo le normative europee, le autorizzazioni devono essere assegnate tramite una procedura di gara pubblica, al fine di garantire la concorrenza tra gli operatori del settore. Tuttavia, in Italia la concessione delle autorizzazioni avviene in modo diverso, attraverso una procedura di rinnovo automatico delle concessioni già esistenti. Questa pratica è stata contestata dall'Unione Europea, che ritiene che la procedura di rinnovo automatico violi le normative europee in materia di concorrenza. Ad aprile 2023, l'Italia si trova ad affrontare la scadenza del termine per adeguarsi alle normative europee in materia di autorizzazioni per l'uso del suolo pubblico. Il mancato adeguamento dell'Italia alle norma-



tive europee potrebbe comportare l'imposizione di sanzioni economiche da parte dell'Unione Europea e la riduzione dei finanziamenti per il settore balneare italiano. Il verdetto dell'Unione Europea rappresenta una sfida per il settore balneare italiano e per le autorità italiane, che dovranno trovare il modo di adeguarsi alle normative europee senza penalizzare il settore balneare. Inoltre, il verdetto dell'Unione Europea potrebbe avere effetti negativi sull'economia italiana, con una riduzione del turismo e della spesa turistica. Per far fronte alla situazione, le autorità italiane stanno adottando diverse misure, tra cui la revisione delle normative in materia di autorizza-

zioni per l'uso del suolo pubblico e l'introduzione di nuove misure per sostenere il settore balneare. Tuttavia, resta da vedere come evolverà la situazione nei prossimi mesi e quali saranno gli effetti sul settore balneare italiano e sull'economia del paese nel lungo termine. In sintesi, il verdetto dell'Unione Europea rappresenta una sfida per il settore balneare italiano e per le autorità italiane, che dovranno trovare il modo di adeguarsi alle normative europee senza penalizzare il settore balneare. Sebbene la situazione sia preoccupante, le autorità italiane stanno adottando misure per far fronte alla situazione e garantire la sostenibilità del settore balneare italiano nel lungo termine.

da parte delle associazioni di categoria e dei sindacati, che hanno sottolineato l'importanza di garantire una maggiore tutela per i lavoratori domestici e una maggiore regolarità nel settore. In sintesi, l'aumento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per le colf e le badanti rappresenta una maggiore tutela per i lavoratori

domestici, mentre lo sconto fiscale introdotto dal governo italiano cerca di incentivare l'impiego di queste figure professionali e garantire una maggiore regolarità nel settore. Tuttavia, resta da vedere come evolverà la situazione e quali saranno gli effetti sulla popolazione italiana e sul mercato del lavoro domestico.

Milano, affitti volano

La situazione nelle altre grandi città

Milano è da sempre una delle città più costose in Italia in termini di affitti, ma ad aprile 2023 la situazione sembra essere peggiorata ulteriormente. Secondo le ultime rilevazioni, gli affitti a Milano sono aumentati del 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un prezzo medio di 1.200 euro al mese per un bilocale. Il trend di aumento degli affitti a Milano sembra essere influenzato da diversi fattori, tra cui l'aumento della domanda di case a seguito della pandemia di COVID-19 e la scarsità di nuove costruzioni. Inoltre, il mercato degli affitti a Milano è influenzato dalla presenza di numerosi studenti universitari e lavoratori stranieri, che contribuiscono ad aumentare la domanda di case. Tuttavia, la situazione degli affitti non è la stessa in tutte le grandi città italiane. Ad esempio, a Roma gli affitti sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente, mentre a Torino e Napoli si è registrato un leggero calo dei prezzi degli affitti. In generale, le grandi città italiane si distinguono per una situazione degli affitti molto differenziata, con alcune città che registrano aumenti dei prezzi e altre che invece vedono una stabilizzazione o una diminuzione dei prezzi. Secondo gli esperti del settore immobiliare, la situazione degli affitti in Italia potrebbe essere influenzata nei prossimi mesi dalle politiche economiche del governo e dalle prospettive di ripresa economica del paese. In particolare, la ripresa del mercato del lavoro potrebbe contribuire a stabilizzare i prezzi degli affitti in molte città italiane. In sintesi, la situazione degli affitti a Milano sta registrando un aumento significativo dei prezzi, mentre in altre grandi città italiane la situazione è più differenziata. La situazione degli affitti in Italia potrebbe essere influenzata nei prossimi mesi dalle politiche economiche del governo e dalle prospettive di ripresa economica del paese. Tuttavia, resta da vedere come evolverà la situazione nel lungo termine e quali saranno gli effetti sulla popolazione italiana e sul mercato immobiliare.

Pubblico Impegno tutte le prossime assunzioni del 2023

Il mercato del lavoro in Italia è stato fortemente influenzato dalla pandemia di COVID-19, con un aumento della disoccupazione e una diminuzione delle opportunità di lavoro. Tuttavia, ad aprile 2023, il governo italiano ha annunciato una serie di iniziative per sostenere il mercato del lavoro, tra cui l'assunzione di nuovi dipendenti attraverso il programma di Pubblico Impiego. Il programma di Pubblico Impiego è stato istituito dal governo italiano per favorire l'assunzione di dipendenti pubblici e sostenere la crescita dell'occupazione nel settore pubblico. Ad aprile 2023, il governo italiano ha annunciato che tutte le prossime assunzioni pubbliche del 2023

avverranno attraverso il programma di Pubblico Impiego. Secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il programma di Pubblico Impiego ha già portato all'assunzione di oltre 80.000 dipendenti pubblici in tutta Italia. Gli ambiti in cui il programma ha avuto maggiore successo sono stati la sanità, l'istruzione e la pubblica amministrazione. L'annuncio del governo italiano sull'assunzione di nuovi dipendenti pubblici attraverso il programma di Pubblico Impiego rappresenta una buona notizia per il mercato del lavoro italiano, soprattutto in un momento di incertezza economica causata dalla pandemia di COVID-19. Tuttavia, è importante sot-

tolinare che il programma di Pubblico Impiego non può rappresentare l'unica soluzione per la disoccupazione in Italia. È necessario adottare un approccio olistico per sostenere il mercato del lavoro, che includa anche misure per sostenere l'imprenditoria, la formazione professionale e la riqualificazione dei lavoratori. In sintesi, l'annuncio del governo italiano sull'assunzione di nuovi dipendenti pubblici attraverso il programma di Pubblico Impiego rappresenta una buona notizia per il mercato del lavoro italiano. Tuttavia, è necessario adottare un approccio olistico per sostenere il mercato del lavoro nel lungo termine e affrontare le sfide legate alla disoccupazione in Italia.

Economia SPECIALE L'ORO DELLA BANCA D'ITALIA

di Luca Ciarrocca

L'oro di Bankitalia: fu Bancor a suggerire a Nixon l'inconvertibilità del dollaro?

Difficile tirar fuori una notizia da uno degli innumerevoli convegni che si tengono a Roma, dove a vecchie cariatidi e giovani turchi della nuova destra al potere vengono offerti scranni e telecamere. Eppure, a Palazzo Giustiniani a un seminario su Guido Carli si è presentato anche Paolo Savona, presidente della Consob. Schivo e ritroso per natura, ora doppiamente, dopo che Mattarella bloccò la sua nomina a ministro dell'Economia nel governo Conte I (sarebbe stato troppo radicale). Savona è intervenuto come testimone di anni lontani. Era una giovane promessa nella covata di economisti della Banca d'Italia vicini a La Malfa e al vecchio Partito Repubblicano. Condivide un ricordo personale con una valenza economica generale: l'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli sarebbe, secondo lui, uno degli artefici della crisi economica globale scoppiata nell'agosto 1971, quando il presidente Usa Richard Nixon decretò la fine della convertibilità del dollaro in oro. Altre ere, ma da allora l'economia mondiale non è mai più stata la stessa. Secondo Savona, Carli sapeva già (o meglio presentiva) che il sistema monetario internazionale stava per saltare, con gli americani che stampavano moneta a gogò per coprire i loro enormi disavanzi di bilancio. Tra la fine di marzo e l'aprile 1971 – racconta – al fine di tutelare le riserve italiane della Banca d'Italia, il governatore decise di convertire i dollari in oro. La mossa ebbe immediate conseguenze. Henry Kissinger, responsabile del Dipartimento di Stato dell'amministrazione repubblicana di Nixon, convocò il banchiere centrale italiano a Washington, senza offrire spiegazioni. Il giovane Savona accompagnò Carli in un faticoso – e fallimentare – viaggio nella capitale americana, al punto che il n.1 di Bankitalia, nonostante tre ore di anticamera, non fu mai ricevuto. La sera stessa prese il primo aereo e tornò a Roma. E il giorno dopo inviò a Kissinger una lettera in cui statuiva la rinuncia dell'Italia alla convertibilità del dollaro in oro. Questo viaggio è un episodio inedito: non è mai stato raccontato prima. “Però nella storia della Banca d'Italia è un passaggio molto importante” sottolinea il presidente della Consob. Era già iniziata, insomma, la stagione del multipolarismo senza più una valuta internazionale di riferimento ma molte monete (adesso c'è vistosamente la Cina) in competizione tra



loro. “Bisognerebbe stare seduti intorno a un tavolo invece di mandare bombe” conclude Savona. All'incontro organizzato dall'Associazione Guido Carli alla Sala Zuccari del Senato ha partecipato anche un altro ex big della Banca d'Italia, Pierluigi Ciocca, economista per molti anni vice direttore generale. Ciocca si è barcamenato tra passato e presente: “La Cina ha già ceduto 200 miliardi del suo portafoglio di 1,2 trilioni di titoli di Stato americani. Se li vendesse tutti – anche se a Pechino non conviene – chissà cosa ne avrebbe scritto Bancor”. Tra geopolitica e finanza globale, l'osservazione mette in risalto il tema del convegno, che è dedicato proprio a Bancor. Termine dalla doppia accezione. Bancor era il nome scelto da John Maynard Keynes per la moneta pensata per sostituire il dollaro, l'economista britannico lo propose nel '44 a Bretton Woods negli incontri per riformare il sistema monetario. Bancor era anche lo pseudonimo scelto da Guido Carli e Eugenio Scalfari per firmare una rubrica uscita sull'Espresso dal maggio 1971 al 1973 (gli anni di piombo, scioperi, stagnazione, alta inflazione, shock petrolifero). Oggi avremmo dei ‘retrosceci’ con fonti non controllabili – ha detto Antonella Rampino, che moderava l'incontro – ma quegli articoli di economia e politica all'epoca lasciavano il segno, erano autorevoli, anche se nessuno conosceva l'identità degli autori. Parecchi anni dopo, in una pagina della sua autobiografia, Scalfari parlò di Bancor. “La posizione di Carli e della Banca

d'Italia furono punti di riferimento costanti dell'Espresso, che volle essere difensore dell'interesse generale contro le manomissioni corporative, difensore del mercato, e del libero accesso ad esso, contro gli sbarramenti di ogni genere, e della stabilità della moneta contro gli assalti dei gruppi svalutazionistici e inflazionistici. A Guido Carli, d'altra parte, quell'alleanza tornava particolarmente gradita poiché era stata fino ad allora regola costante che la politica della Banca centrale fosse sostenuta dalla destra e osteggiata dalla sinistra, per un gioco delle parti dovuto assai più all'automatismo della tradizione che alla consapevolezza degli interessi reali. L'alleanza tra Guido Carli e noi dell'Espresso – concludeva Scalfari – fu la prima rottura di quella sciocca regola, che giovò non poco alla Banca d'Italia per accrescere la sua centralità nel panorama delle forze in campo, e per radicare nel concreto il nostro liberalismo radicale”. Di quel clima politico e sociale Ciocca appare nostalgico. Notando “con amarezza” che “l'informazione economica di oggi è meno viva, forse meno vera, di quella di allora”, dei venti articoli firmati Bancor pubblicati dall'Espresso l'ex vicedirettore di Bankitalia ricorda il primo uscito il 30 maggio 1971 con il titolo preveggenza “Tempesta in arrivo” (come conferma l'episodio raccontato da Savona). Il fatto straordinario è che poche settimane dopo, il 15 agosto, “tre persone, tre persone soltanto, a Washington, in assoluto segreto avrebbero decretato l'eutanasia del

sistema monetario ponendo fine al gold exchange standard” cioè la convertibilità del dollaro in oro. A distruggere i sogni anti-dollaro di JMK furono Harry Dexter White (padre del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale), il duro ministro del Tesoro Usa John Connally (ex governatore del Texas, era a Dallas nell'auto su cui fu assassinato JFK) e l'inquilino della Casa Bianca, Richard Nixon. Così, con la storica decisione sulla non convertibilità del greenback in oro, Bancor, la moneta di conto interbancaria inventata da Keynes non nacque mai. Il consensus degli economisti ritiene che il nuovo sistema monetario consentì poi trenta anni di progresso più rapido ed equilibrato dell'economia globale. Anche se l'élite si guarda bene dal parlare degli eccessi della finanziarizzazione, dei guasti dell'iper liberismo e delle periodiche crisi di un sistema bancocentrico che penalizza le popolazioni e privilegia i pochi ultraricchi. Ciocca comunque ha carattere, studi e storia personale che gli consentono di non nascondere il suo antiamericanismo doc, non per partito preso, in base a razionali argomentazioni di politica economica. La sua stroncatura di Washington non potrebbe essere più netta. Negli Stati Uniti – spiega l'economista – la dinamica della produttività aveva sfiorato il 2 per cento dal 1920 al 1970, dopo di allora è scesa sino allo 0,3-0,5 per cento. “Quindi l'economia Usa ha cessato di essere competitiva e da quel fatidico 1971 l'America ha sperimentato, anno dopo anno,

senza soluzione di continuità, disavanzi crescenti della bilancia dei pagamenti di parte corrente, fino a sfiorare l'anno scorso 1 trilione di dollari e accumulando una posizione debitoria netta negativa verso l'estero che supera ormai i 18 trilioni di dollari, pari al 70-75 per cento del Pil americano”. Come principali creditori gli Stati Uniti hanno due paesi sconfitti, la Germania e il Giappone, e in misura non minore lo sfidante, cioè la Cina. “Quindi questa grande nazione per oltre mezzo secolo è vissuta sopra le proprie risorse e sulle spalle del resto del mondo” afferma l'ex vicedirettore di Palazzo Koch.

Corollario? La Federal Reserve per troppi anni ha stampato moneta inondando il mercato finanziario di dollari e producendo inflazione. Il famoso (o fannullone) Quantitative Easing inventato dalla Fed ed esportato in Europa da Mario Draghi quando era al vertice Bce. “Sia per gli eccessi della spesa pubblica che per il lassismo di una banca centrale asservita all'esecutivo, dagli inizi del 2021 gli Usa hanno generato una inflazione che si è estesa internazionalmente ma solo dal marzo 2022, alimentata anche dal modo in cui è stata condotta la risposta, sotto il profilo economico, all'aggressione russa all'Ucraina. L'America ambisce a restare il paese leader – ha detto Ciocca – sebbene sia a corto di mezzi propri, posso dire volgarmente... a corto di soldi? Ciò ha potenziali riflessi economici, geopolitici e militari per me inimmaginabili”. E in replica a Federico Carli, organizzatore del convegno su Bancor e presidente dell'Associazione Guido Carli dedicata al nonno che gli chiedeva se condivide il giudizio negativo sulla Fed e sulla Bce di Lord Mervyn King, ex governatore della Banca d'Inghilterra: “A questa domanda non rispondo per prudenza. Perché sono davvero talmente critico da pensare che forse mi fa velo una negatività non analitica, e quindi mi astengo. Penso però che la Banca d'Italia di Carli e di Baffi, insomma l'Istituto che abbiamo conosciuto nel dopoguerra, tali cazzate (testuale) non le avrebbe mai fatte”.



Trapianti, oltre 8mila pazienti in attesa

“Donare gli organi: scelta responsabile”

Centinaia di iniziative in tutta Italia e migliaia di appelli promossi sui social dalle istituzioni (ministero della Salute e Anci in prima fila), dalle aziende ospedaliere e sanitarie, da tantissimi sindaci, personalità della cultura e dello spettacolo e dai volontari delle associazioni: in occasione della ventiseiesima Giornata nazionale della donazione di organi e tessuti, celebrata da poco, il tema della sensibilizzazione verso un gesto di straordinaria generosità. L'obiettivo è quello di sollecitare gli italiani a dichiarare esplicitamente il loro consenso al prelievo degli organi dopo la morte per dare una speranza ai circa 8mila pazienti che in questo momento hanno bisogno di un trapianto: in questo momento 5.800 persone sono in lista d'attesa per un

nuovo rene, mille per un fegato, 700 per un cuore, 300 per un polmone, 200 per un pancreas e 5 per l'intestino. "L'anno scorso il Servizio sanitario nazionale è riuscito a realizzare quasi 4mila trapianti, di cui 125 pediatrici, grazie al contributo di 1.830 donatori di organi, il numero più alto mai registrato in Italia - spiega Massimo Cardillo, direttore del Centro nazionale trapianti - e a loro si sono aggiunti 11mila donatori di tessuti che hanno consentito altri 20mila trapianti di questo tipo". Un numero così elevato di donatori è il risultato del grande lavoro clinico e organizzativo di migliaia di operatori della nostra rete trapiantologica al lavoro in oltre 200 rianimazioni, in 98 centri trapianto, 29 banche dei tessuti e 19 centri regionali e interre-

gionali, coordinati dal Cnt. Tuttavia, questo impegno non è ancora sufficiente perché, continua Cardillo, "ogni anno circa 4mila nuovi pazienti entrano in lista, e i tempi di attesa, soprattutto per i pazienti non urgentissimi, restano ancora elevati". Uno degli ostacoli principali resta l'opposizione al prelievo degli organi, registrata dalle persone prima del decesso oppure riportata dai familiari in ospedale al momento della morte: per questo motivo circa il 30 per cento delle potenziali donazioni non viene utilizzata, impedendo ogni anno la realizzazione di almeno altri 2mila trapianti. Per Cardillo "dichiarare la volontà di donare gli organi dopo la morte è una scelta di solidarietà sociale di cui tutti possiamo beneficiare, anche perché è statisticamente più probabile avere bisogno di un trapianto che morire nelle condizioni per donare effettivamente un organo. E l'Italia è il Paese con la legislazione più rigorosa e garantista in materia di accertamento della morte cerebrale, per cui i timori che molte persone hanno rispetto alla donazione sono del tutto infondati. Non ci sono rischi e le procedure risultano essere assolutamente rigorose, oltre che monitorate con sistemi e metodologie all'avanguardia sotto il

Lavorare 4 giorni?

Anche la scienza dice che fa bene

Un nuovo studio condotto dall'Università dell'Australia Meridionale evidenzia i benefici della settimana corta per il benessere fisico e psicologico dei lavoratori. In vari Paesi del mondo si sta sperimentando il fine settimana lungo, cioè con quattro giorni di lavoro e tre di pausa. I ricercatori australiani hanno monitorato i cambiamenti negli spostamenti quotidiani prima, durante e dopo



le vacanze di un gruppo di volontari e hanno scoperto che le persone mostrano comportamenti più attivi e salutari durante le vacanze. Nel periodo di studio di 13 mesi, in media le persone hanno svolto due o tre azioni ricreative, della durata di circa 12 giorni ciascuna. Il tipo di ricreazione più comune è stata "attività all'aperto" (35 per cento), seguita da "eventi familiari/sociali" (31 per cento), "riposo e relax" (17 per cento) e "impegni non legati al tempo libero" come la cura degli altri o le ristrutturazioni domestiche (17 per cento). In particolare, lo studio ha mostrato che durante la pausa le persone si sono impegnate in un'attività fisica moderata-vigorosa (Mvps) in più del 13% al giorno, corrispondente a circa 5 minuti in più al giorno. Inoltre, hanno trascorso 29 minuti in meno al giorno di attività sedentaria. Dalla ricerca emerge anche che i volontari hanno dormito il 4% in più al giorno, circa 21 minuti in più al giorno). Il ricercatore dell'Università dell'Australia Meridionale, il dottor Ty Ferguson ha affermato: "In questo studio, abbiamo scoperto che i modelli di movimento sono cambiati in meglio durante le vacanze, con una maggiore attività fisica e un comportamento sedentario ridotto osservato su tutta la linea. Abbiamo anche scoperto che le persone guadagnano 21 minuti in più di sonno ogni giorno in cui sono in vacanza, il che può avere una serie di effetti positivi sulla nostra salute fisica e mentale. Ad esempio, dormire a sufficienza può aiutare a migliorare il nostro umore, le funzioni cognitive e la produttività. Può anche aiutare a ridurre il rischio di sviluppare una serie di condizioni di salute, come obesità, diabete, malattie cardiovascolari e depressione". La professoressa Carol Maher, ricercatrice senior dell'UniSa, ha detto che lo studio offre un supporto scientifico al fenomeno in crescita della settimana di quattro giorni. "Una settimana lavorativa più corta viene sperimentata dalle aziende di tutto il mondo. Non sorprende che i dipendenti abbiano riportato meno stress, esaurimento, affaticamento, nonché una migliore salute mentale e un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata", ha concluso Maher.

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

profilo scientifico". Diventare donatori è semplicissimo: basta dare il proprio consenso all'ufficio anagrafe del proprio Comune di residenza al momento del rinnovo della carta d'identità elettronica, ma è possibile anche registrarsi online, con la Spid, utilizzando il servizio offerto dall'Aido, l'Associazione italiana donatori organi. Tutte le informazioni sono sul sito www.sceglididonare.it.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

Il prezzo del petrolio sotto pressione Cina, Fed e produzione fattori incerti

Il prezzo del petrolio continua a rimanere sotto pressione nonostante i dati economici cinesi positivi. Le preoccupazioni principali riguardano un possibile aumento dei tassi di interesse statunitensi e le incertezze relative alle prospettive di crescita economica. Negli ultimi giorni il greggio Brent è arrivato ad attestarsi intorno agli 84 dollari al barile, mentre l'Us West Texas Intermediate è sceso a circa 80. Tuttavia, all'inizio della sessione, il petrolio aveva trovato supporto dai dati che mostravano una crescita economica più veloce del previsto, pari al 4,5 per cento, in Cina nel primo trimestre, confermando la sua ripresa economica del Paese dopo gli effetti della pandemia di Covid-19. Secondo i dati diffusi dall'Istituto di statistica nazionale cinese, la ripresa del Pil è stata sostenuta dal settore dei servizi, dal consumo interno e dalle esportazioni anche se è rimasta leggermente inferiore alle previsioni degli analisti, che avevano stimato un tasso del 5 per cento. Tuttavia, il risultato è comunque positivo e riflette l'efficacia delle politiche economiche adottate dal governo per sostenere la ripresa dopo la crisi sanitaria. Il settore dei servizi è stato il principale motore, con un aumento del 5,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; consumo interno è cresciuto del 3,8 per cento, segnalando una ripresa del potere d'acquisto dei con-



sumatori. Le esportazioni sono aumentate del 2,7 per cento, grazie alla forte domanda dei mercati internazionali per i prodotti cinesi. Tuttavia, Pechino sta pure affrontando ancora alcune sfide, tra cui la pressione inflazionistica, la crescente tensione commerciale con gli Stati Uniti e la necessità di ridurre il debito pubblico. Il governo ha annunciato la decisione di continuare a sostenere l'economia attraverso politiche di stimolo fiscale e monetario, ma allo stesso tempo ha dichiarato di essere impegnato a contenere i rischi finanziari e a promuovere una crescita sostenibile e di qualità. Secondo gli os-

servatori, la ripresa della Cina può avere un effetto trainante sulle economie mondiali, aumentando la domanda per le esportazioni e stimolando la crescita globale. Questo aveva portato ad un'iniziale crescita del prezzo del greggio, ma la prospettiva di un altro aumento dei tassi di interesse statunitensi ha frenato il sentiment positivo degli investitori. La Federal Reserve americana dovrebbe aumentare i tassi di interesse di 25 punti base nella riunione di maggio. Un orientamento che ha sostenuto il dollaro Usa e ha reso le materie prime quotate in dollari più costose per gli acquirenti che de-

Mercato edilizio Segnali di crisi dai dati degli Usa

Segnali di crisi giungono dal mercato edilizio degli Stati Uniti se si analizzano con attenzione i dati riferiti al mese di marzo. Secondo il Dipartimento del Commercio statunitense, i nuovi cantieri avviati hanno registrato un decremento dello 0,8 per cento, attestandosi a 1,420 milioni di unità, dopo la crescita del 7,3 per cento registrata a febbraio (dato rivisto da un'iniziale indicazione di +9,8 per cento). Le attese degli analisti avevano previsto un di cantieri in calo a 1,400 milioni. I permessi edilizi rilasciati dalle autorità competenti hanno registrato, nello stesso periodo, un decremento dell'8,8 per cento, a 1,413 milioni di unità, dopo il +15,8 per cento registrato durante il mese precedente. Le attese degli analisti erano per una discesa dei permessi a 1,450 milioni.

tengono altre valute. Il dollaro ha perso terreno dopo i precedenti guadagni, ma gli operatori rimangono cauti e continuano ad osservare la situazione. Alla luce di tutti questi elementi, il prezzo del petrolio rimane instabile. Senza dimenticare che l'offerta e la domanda di petrolio sono sempre in evoluzione e il prezzo del greggio è influenzato dalle fluttuazioni della produzione.

La Turkish Airlines verso il centenario Obiettivi da record



Nei prossimi dieci anni Turkish Airlines, la compagnia di bandiera turca, si è data l'obiettivo di raddoppiare la flotta, passando dagli attuali 435 a 813 aeromobili, allargando il network da 350 a 400 destinazioni, e conseguentemente arrivare a trasportare 170 milioni di passeggeri. Un traguardo da fare coincidere con il centenario di fondazione della compagnia aerea, che cade nel 2033. Il piano strategico decennale punta a fatturare oltre 52 miliardi di dollari contro i 18,2 del 2022 e fissare l'ebitda tra il 20 e il 25 per cento. Turkish Airlines ha chiuso il 2022 con un utile netto di 2,7 miliardi di dollari, in cui sono calcolati 2,2 miliardi di dollari di imposte differite. Contestualmente, nel 2033 Turkish Airlines intende raddoppiare la capacità cargo, facendo crescere il volume di merci trasportate da 1,6 a 3,9 milioni di tonnellate.

Regno Unito verso la sterlina digitale E l'inflazione segna una lieve frenata

I contanti diventeranno "sempre meno utilizzabili" nel Regno Unito man mano che gli acquirenti abbracciano i pagamenti digitali e abbandonano le banconote. Lo ha dichiarato il vice governatore della Banca d'Inghilterra, Jon Cunliffe, il quale ha affermato che, nei prossimi anni, diventerà più difficile spendere denaro fisico a causa dell'aumento degli acquisti online e dei pagamenti contactless. Cunliffe ha quindi aggiunto che, per il settore finanziario britannico, è essenziale procedere con lo sviluppo di una versione elettronica della sterlina – la cosiddetta sterlina digitale – che possa sostenere la fiducia futura nel sistema finanziario. Parlando all'Innovate Finance Global Summit, Cunliffe ha dichiarato: "È probabile che il contante diminuisca ulteriormente e che diventerà meno utilizzabile nelle transazioni quotidiane", aggiungendo che il passaggio di massa dal



contante fisico ai pagamenti elettronici è stato "molto chiaro" ed è destinato a continuare. Il vice governatore della Banca d'Inghilterra ha parlato in concomitanza con la diffusione dei dati relativi all'andamento dell'inflazione: i prezzi al consumo in marzo su base

mensile sono cresciuti dello 0,8 per cento, in calo rispetto al precedente +1,1 per cento (la previsione era +0,5); sull'anno, il rialzo è stato del 10,1 per cento, in calo rispetto al precedente +10,4 per cento (la previsione era +9,8).

Economia Europa

Mercato dell'auto ancora positivo

A marzo vendite cresciute del 28%

Il mercato dell'auto europeo ha proseguito nella sua accelerazione durante il mese di marzo, confermando il trend positivo avviato da inizio anno. In base agli ultimi dati pubblicati ieri dall'Acea, l'associazione europea dei costruttori d'auto, si è registrato un aumento del 28,8 per cento, a 1.087.939, unità rispetto alle 844.819 unità vendute nello stesso periodo dello scorso anno. Il risultato migliora il bilancio da inizio anno che fa segnare un +17,9 per cento nei primi tre mesi del 2023. Includendo anche l'Efta (l'Associazione di libero scambio che comprende Svizzera, Islanda e Norvegia) ed il Regno Unito, le vendite hanno fatto segnare un aumento del 26,1 per cento a marzo ed un



+17,5 per cento nei primi tre mesi del 2023. Sempre a marzo, il mercato dell'auto tricolore ha mostrato un incremento del 40,7 per cento, tallonando la Spagna, che ha fatto un balzo del 66,1 per cento, mentre la Francia ha registrato un +24,2 per cento. La Germania, finalmente, ha segnato un recupero del 16,6 per cento dopo i primi due mesi

negativi. Per quanto concerne i singoli marchi, Stellantis ha registrato un aumento delle vendite del 23,3 per cento nel complesso dell'Unione Europea con l'inclusione di Efta e Regno Unito, con una quota di mercato in calo al 17,7 per cento. In particolare, Peugeot ha fatto segnare un aumento del 31,1 per cento, con uno share in rialzo al 5,6 per cento,

mentre Fiat ha registrato un +7,4 per cento, con un calo della quota di mercato al 2,9. Il Gruppo Volkswagen, comprese Audi e Porsche, ha mostrato una performance molto positiva (+34,5 per cento) e ha portato la sua quota in aumento al 24,4 per cento. Fra gli altri marchi più popolari in Europa, Renault ha registrato una crescita delle vendite del 26,9 per cento, con una quota in aumento all'8,5 per cento. Fra le auto più alte di gamma, la tedesca Mercedes ha fatto segnare un +16,4 per cento, con quota di mercato in calo al 5,6 per cento, mentre Bmw ha registrato un +21,7 per cento in termini di vendite con quota di mercato in calo al 6,9 per cento.

Eurozona, i prezzi confermano il calo nel mese di marzo

Sono state confermate ieri le cifre relative all'inflazione dell'Eurozona nel mese di marzo. Secondo l'Ufficio statistico europeo (Eurostat), i prezzi al consumo sono cresciuti del 6,9 per cento su base tendenziale, in linea con le attese degli analisti e in decelerazione rispetto al +8,5 per cento del mese precedente. Su base mensile, i prezzi al consumo sono saliti dello 0,9 per cento, come previsto dal consensus e contro il +0,8 per cento di gennaio. L'inflazione core, depurata dalle componenti più volatili quali cibi freschi, energia, alcool e tabacco, evidenzia una crescita del 5,7 per cento su base annua come atteso nella stima flash e del consensus. La variazione mensile è stata rivista al rialzo a +1,3 per cento (da +1,2 per cento). Nell'intera Unione europea, l'inflazione è invece calata all'8,3 per cento su base annua (dal +9,9 per cento di febbraio), mentre su mese si è registrato un +0,9 per cento.

Birra Heineken

Primo trimestre con dati negativi



Heineken, colosso olandese della birra, ha chiuso il primo trimestre del 2023 con ricavi per 7.632 milioni di euro (erano stati 6.989 milioni di euro nello stesso periodo del 2022). Il mix di prezzi su base geografica costante è aumentato del 12,1 per cento, spinto dai rialzi per compensare l'inflazione in tutte le regioni e dalla gestione dei ricavi e del mix. Il volume della birra venduto è invece diminuito organicamente del 3 per cento rispetto allo scorso anno. La regione delle Americhe ha continuato a registrare uno slancio di crescita positivo, compensato dai cali nelle regioni di Africa, Medio Oriente, Europa orientale e Asia Pacifico, guidati da fattori esterni temporanei nei mercati chiave di Vietnam e Nigeria. Si tratta di un dato al di sotto dell'aspettativa media di un calo dell'1,9 per cento, secondo un sondaggio stilato dalla stessa azienda.

Fallimenti bancari, Bruxelles vigila e "spinge" l'Italia a ratificare il Mes

A poche settimane dalle crisi bancarie prima della Silicon Valley Bank, negli Stati Uniti, e subito dopo di Credit Suisse, in Svizzera, da sempre considerato il Paese-forziere d'Europa, la Commissione Ue corre ai ripari e sta rivedendo in tutta fretta le regole sulle crisi bancarie con un focus, in particolare, sugli istituti medio-piccoli, considerati tradizionalmente più a rischio (anche se Credit Suisse non era certo una presenza irrilevante sui mercati). Obiettivo dichiarato delle nuove misure - che puntano a preservare la stabilità finanziaria per evitare il rischio contagi - è quello di scongiurare salvataggi in extremis a carico dei conti pubblici. "In caso di fallimenti delle banche, non devono essere i cittadini a pagare ma si dovrà procedere attraverso reti di sicurezza finanziate dall'industria", "così come dovranno essere protetti i depositi", ha detto ieri il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis. Che ha anche lanciato un chiaro richiamo anche alla procedura di riforma del Mes, il cosiddetto fondo salva-Stati, definendolo "uno degli elementi importanti come backstop al fondo di risoluzione unico" delle ban-



che. "Più lungo è il processo di ratifica e più a lungo dovremo attendere il paracadute", ha spiegato spingendo, di fatto, proprio l'Italia, fra gli Stati più riluttanti, verso la ratifica. Bruxelles, intanto, ribadisce che la prima linea difensiva restano le risorse che le banche devono avere disponibili per affrontare possibili crisi. In linea con le norme vigenti, le autorità di risoluzione fissano, ovviamente istituto per istituto, il requi-

sito minimo di fondi propri e passività ammissibili (Mrel), ossia l'importo minimo di capitale proprio e di strumenti "bail-in" in pancia ad ogni banca per assorbire perdite e fornire capitale nello scenario di risoluzione. Il Mrel, sottolineano dalla Commissione, è e rimarrà la prima linea di difesa per garantire che la banca disponga di risorse interne sufficienti per pagare il costo del suo fallimento.

Offerte migliorative per la Rete unica Ma i 31 mld di Vivendi sono distanti

La Rete unica italiana fa un nuovo passo avanti, più formale che concreto ma non per questo meno significativo, con l'arrivo delle offerte migliorative di entrambe le cordate in lizza, e cioè, da un lato, quella che vede schierati Cassa depositi e prestiti ed il fondo australiano Macquarie, già partners in Open Fiber, e, dall'altro, il fondo statunitense Kkr, che in questa partita gioca da solo. Qualche novità era attesa per il 18 aprile, data in cui scadeva la precedente offerta, ed è, in effetti, arrivata. La prima a farsi avanti è stata Cassa depositi e prestiti, la quale ha annunciato la presentazione a Tim di un'offerta migliorativa valida fino al prossimo 31 maggio, di cui non ha tut-

Il fondo Mondrian: "Poca trasparenza nelle nomine Enel"



Mondrian Investment Partners, che ha una partecipazione dell'1,7 per cento in Enel, è "estremamente deluso" dalla "totale mancanza di trasparenza" nel processo di nomina del nuovo consiglio di amministrazione del colosso energetico italiano. Si tratta del secondo fondo in pochi giorni a esprimere critiche alle mosse del governo su Enel, con Covalis Capital che ha anche presentato una lista di indipendenti per l'elezione del board. "Siamo preoccupati per il processo di elezione del cda di Enel - si legge in una nota - Nutriamo grande rispetto per l'attuale gruppo dirigente di Enel, guidato con grande capacità dall'amministratore delegato Francesco Starace. Riteniamo che abbiano sviluppato in modo ponderato un piano industriale al servizio degli azionisti e degli stakeholder". Mondrian ritiene che una "possibile significativa interruzione della strategia e della gestione di Enel non sia nell'interesse degli azionisti e che l'opacità del processo ponga ulteriori seri interrogativi sulla qualità della corporate governance di Enel".



tavia indicato l'ammontare. "Il Consiglio di amministrazione di Cassa depositi e prestiti - si legge in una nota - ha dato il via libera alla presentazione di una nuova offerta non vincolante da parte di Cdp Equity, congiuntamente a Macquarie Asset Management, migliorativa rispetto a quella presentata lo scorso 5 marzo, per l'acquisto della costituenda NetCo di Tim, che ricomprenderà la rete infrastrutturale e la partecipazione in Sparkle". In seguito Tim ha ufficializzato, con un'altra, nota l'arrivo di nuove offerte non vincolanti per la cessione

della rete in capo a Netco, presentate, rispettivamente, dal consorzio formato da Cdp Equity e Macquarie e da Kohlberg Kravis Roberts & Co. "Le due offerte non vincolanti - ha fatto sapere Tim - saranno esaminate dal consiglio di amministrazione di Tim nella riunione programmata per il prossimo 4 maggio, previa istruttoria del Comitato parti correlate". Entrambe le note non hanno fatto cenno al valore delle due offerte, ma fonti vicine all'operazione hanno confermato che quella di Cdp-Macquarie avrebbe un valore di 19,3 miliardi ri-

Investitori esteri tornano a credere nei Titoli di Stato

L'ammontare dei Titoli di Stato italiani in portafoglio agli investitori esteri è tornato a salire nel mese di febbraio, dopo dieci mesi consecutivi di calo, secondo i dati ufficiali pubblicati ieri dalla Banca d'Italia. In particolare, le posizioni degli investitori esteri sono aumentate di 4,6 miliardi di euro, dopo il calo di 5,5 miliardi in gennaio. Il calo cumulato da aprile 2022 a gennaio 2023 è stato di oltre 70 miliardi di euro. Escludendo marzo 2022 (+8 miliardi), è possibile notare come gli investitori esteri abbiano ridotto stabilmente le loro posizioni da agosto 2021.

spetto ai 18 precedentemente offerti, mentre Kkr avrebbe messo sul piatto una cifra più alta, pari a 21 miliardi rispetto ai 19 miliardi iniziali. Offerte che, purtroppo, risultano ancora ben al di sotto delle aspettative del socio di riferimento, Vivendi, che punterebbe ad una valorizzazione di 31 miliardi, dicendosi disposta a trattare solo su cifre superiori ai 26 miliardi. Di questo si dovrebbe sapere qualcosa di più già nella giornata odierna visto che Tim riunirà l'assemblea dei soci, cui interverrà qualche rappresentante del socio di maggioranza.

I pastai: "Prezzi del grano fluttuanti Fasulle le accuse di speculazione"

"Il grano ha prezzi troppo fluttuanti e non è l'industria della pasta a determinare il prezzo del grano duro, a farlo è il mercato globale con meccanismi e quotazioni internazionali. Contrariamente a quanto viene spesso detto, il grano estero costa anche più di quello italiano (in media il 10 per cento in più), soprattutto in questo momento storico particolare. Spiace che la Coldiretti continui ad avanzare dei dubbi su presunte speculazioni, con il consueto intento di confondere i nostri consumatori". Riccardo Felicetti, presidente dei pastai di Unione Italiana Food, respinge al mittente le accuse mosse proprio da Coldiretti nei giorni scorsi sull'aumento del prezzo della pasta a fronte di una diminuzione del costo del



grano duro e sulla presunta speculazione da parte dei pastai di ridurre il prezzo del grano italiano per favorire le importazioni di grano estero/canadese. I pastai italiani, ricordano in una nota, "sostengono gli agricoltori del nostro Paese con i contratti di filiera per garantire il giusto prezzo e acquistano tutto il grano duro pastificabile disponibile in Italia e la pasta che compriamo oggi è fatta col

grano acquistato mesi e mesi fa a prezzi più alti. Inoltre, quando parliamo di pasta, un alimento monoingrediente, è vero che il grano duro e la semola impattano in modo rilevante sul costo finale, ma dobbiamo tenere presente anche altre voci di costo come l'energia, i materiali ausiliari (imballaggi primari e secondari) e la logistica (trasporto locale e internazionale), tutti ambiti in cui i rincari sono ancora evidenti ed elevati". "Nonostante tutto - conclude - la pasta continua a restare un alimento accessibile, perché con mezzo chilo di pasta e pochi altri ingredienti (legumi e un filo d'olio), si riesce a preparare un pasto bilanciato per una famiglia di 5 persone, con meno di due euro".

LA GUERRA DI PUTIN

Attacco russo con droni nella regione di Odessa

La Difesa ucraina:

“Abbattuti 12 ordigni kamikaze”

Le forze russe hanno lanciato questa notte un attacco con droni nella regione di Odessa, nell'Ucraina meridionale, colpendo "infrastrutture" non meglio identificate: lo ha reso noto su Facebook il capo dell'amministrazione militare del distretto di Odessa, Yuri Kruk, come riporta Unian. "Questa notte il nemico ha effettuato un attacco con droni di tipo Shahid-136 nella regione di Odessa. Grazie al lavoro delle nostre forze di difesa, la maggior parte dei droni nemici è stata distrutta ma, sfortunatamente, sono state colpite infrastrutture pubbliche", ha scritto Kruk. Nella zona colpita è scoppiato un incendio. Secondo le prime informazioni non ci sono feriti o vittime. Dieci dei 12 droni ka-



mikaze Shahed di fabbricazione iraniana lanciati dalla Russia nella notte nella regione di Odessa sono stati abbattuti: lo ha reso noto l'Aeronautica militare ucraina, come riporta il Kyiv Independent. I due droni sfuggiti alle difese di Kiev hanno colpito una "infrastrut-

tura pubblica", ha confermato l'amministrazione militare della regione, che non ha fornito ulteriori dettagli. Non sono stati segnalati feriti o vittime, ma il servizio di emergenza statale è presente sul luogo dell'attacco per spegnere gli incendi causati dai droni.



Kiev richiama l'ambasciatore ucraino in Bielorussia

Il ministero degli Esteri ucraino ha richiamato il proprio ambasciatore a Minsk in seguito all'incontro tra il presidente bielorusso Alexander Lukashenko e il capo dell'amministrazione filorusa dell'autoproclamata repubblica del Donetsk, Denis Pushilin: lo riporta il Kyiv Independent. In una dichiarazione pubblicata sul suo sito web, il ministero ha condannato l'incontro definendolo "un tentativo di legittimare questo rappresentante dell'amministrazione russa di occupazione a Donetsk". L'ambasciatore ucraino in Bielorussia, Igor Kizim, è atteso a Kiev per consultazioni.





Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Prima Pagina News

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU 

L'affaire Mattei. Di verità si può anche morire?

di Otello Lupacchini*

Il buon senso, purtroppo tra tutti il più raro e che per questo si chiama così, suggerirebbe di evitare di polemizzare con chi brandisce simili argomenti: è molto elevato il rischio di uscire comunque malconci dalla disputa con costoro. Gli individui della specie godono, infatti, di tutti i privilegi, non ultimo l'immunità dalla logica; tanto più meravigliose, sciocche e false sono le cose che affermano, tanto più la folla si volge a loro stupita; essi allora si sentono ammirati, né più né meno dell'oca, che, uscita dai sogni ambiziosi della notte, sbatte sconsigliatamente le ali impotenti e crede di mandare al cielo i suoi clamori ridicoli. Tout se tient. Guai, dunque, tirarseli dietro. Ma è più forte di me: pur con tutta la buona volontà non riesco a tollerare gli scimuniti, abilissimi nell'immutato veri e nella pervicace negazione dell'evidenza, che posano, perciò, a maîtres à penser, davanti a folle plaudenti d'inebetiti dagli schermi. La è colpa, magari, della mia cultura modérée: educato a San Tommaso, mi viene d'istinto pensare che ogni « ratiocinatio » intesa ad un fatto muove da altri fatti, i quali costituiscono un segno del primo, vale a dire da « prove », e che, dunque, il « descurus », la dimostrazione cioè di un assunto, debba seguire cadenze obbligate, premessa-conclusione. Sia chiaro, non è esigibile da questi idiots savants una qualche dimestichezza con la filosofia, quella scolastica in particolare, e, del resto, « per la contraddizione che nol consente », non avrebbe senso affannarsi a spiegare loro che seppur sarebbe comodo vedere tutto simultaneamente, il piano divino riserva questa visione agli angeli, chiamati « intellectuales » proprio perché colgono lo scibile intuitivamente; che se tutto sarà andato bene, anche noi, ormai anime accolte « in patria », godremo del « motus cognitionis angelicae »; che tuttavia per il momento i nostri contenuti mentali sfilano a fatica, « ab aliis in alia eunt atque redeunt »: situati, purtroppo, ad un livello inferiore nella scala metafisica, gli esseri umani sono purtroppo soltanto « rationales ». Vista, però, l'arroganza sprezzante dei loro giudizi, mi tira mostro constatare come essi – al solo scopo di negare agli



altri il diritto di affannarsi, attraverso un faticoso lavoro di scavo nel passato, a riaffermare l'evidenza da loro pervicacemente negata che, sin da subito, a proposito della morte di Pier Paolo Pasolini, i conti non tornavano e, purtroppo, trascorsi quarant'anni dal 2 novembre 1975, continuano a non tornare ancora –, diano spudorata mostra d'ignorare che quando ricostruiscono un fatto, gli investigatori, costretti dalla loro miseria ontologica ad una cognizione laboriosamente mediata, mescolano fantasia e rilievi sperimentali, intessendo trame stupefacenti: da un fatterello qualunque, evocano mezzo mondo; poi, però, fantasia e desideri sono destinati a dileguare, essiccati dall'analisi causale. Ma da dove vengono? Di quale « cibo » essi si nutrono, « mortale » o « celeste »? Non occorre, infatti, aver frequentato il Doctor Angelicus per capire certe cose: a prescindere dalle cronache giornalistiche, i libri gialli, in genere, il cinematografo, prima, le fiction televisive, poi, e il cosiddetto giornalismo d'inchiesta, finalmente, per un verso hanno ormai da tempo informato e addirittura appassionato il pubblico al lavoro investigativo, che è lavoro di accortezza e di pazienza soprattutto, al quale collaborano la polizia, il pubblico ministero, i giudici per le indagini e per l'udienza preliminare, quelli del dibattimento, i difensori, i periti, i consulenti tecnici; per altro verso, e qui sta il vantaggio di simile letteratura, sotto l'aspetto della civiltà, essa ha diffuso l'impressione, per non dire l'esperienza, delle difficoltà della ricerca, a causa della fallibilità delle prove: il rischio è quello di sbagliare strada e il danno, quando si sbaglia strada è grave e, comun-



que, tanto più manifesto quando il passato si ricostruisce per determinare, come avviene nelle procedure criminali, la sorte di un uomo. Quel che più mi irrita, però, nell'atteggiamento di questi poveri disgraziati, afflitti dalla sindrome del savant, è che, mentre declinano argomenti dotati della stessa forza dimostrativa di un pugno sul tavolo, simulano dolore perché, a loro dire, « a scadenze regolari » uscirebbe un articolo, un saggio, un pamphlet sulla morte di Pier Paolo Pasolini, dove ci sarebbero « tutti gli ingredienti per cucinare la solita frittata: l'Eni, Mattei, Cefis, i servizi segreti, la Dc, l'appunto 21 ... », ostentano commozione, per il « triste destino » dell'intellettuale friulano, « ridotto a santino », ed incontentibile disgusto, per la crisi della civiltà che ormai da decenni stiamo attraversando, in cui ha tanta parte la tendenza al divertimento, in forza della quale cronaca giudiziaria e letteratura d'inchiesta servono, allo stesso modo, da diversivo alla grigia vita quotidiana. In realtà, non interessa loro un accidente che la scoperta del delitto, da dolorosa necessità sociale, sia diventata una specie di sport; che la gente ci si appassioni come alla caccia al te-

soro; che giornalisti professionisti, giornalisti dilettanti, giornalisti improvvisati, pseudo scienziati e veri ciarlatani non tanto collaborino quanto facciano concorrenza agli ufficiali di polizia e ai magistrati inquirenti e quello che è peggio ci facciano i loro affari; che ogni delitto scateni ormai un'ondata di ricerche, di congetture, di informazioni, di indiscrezioni; che poliziotti e magistrati da vigilanti divengano vigilati da squadre di volontari pronte a segnalare ogni loro movimento, a interpretare ogni loro gesto, a rendere pubblica ogni loro parola; che « sospetti » e testimoni siano braccati come la volpe dal segugio, poi, spesso, frugati, suggestionati, prezzolati; che gli avvocati siano bersagliati da fotografi, cineoperatori, intervistatori; che spesso, purtroppo, neppure i magistrati riescano ad opporre a questa frenesia la resistenza, richiesta dall'esercizio del loro ufficio austero, con danni devastanti, specie per gli accusati e le vittime. Due sono piuttosto, i loro obiettivi. Innanzitutto, demonizzare la vittima: sbeffeggiando coloro che credono « di rendere onore a Pasolini riducendolo a uno scopritore di scandali politici e finanziari, come se fosse stato solo

un anticipatore di Beppe Grillo »; attribuendo loro di essere i primi a volerne oscurare la parte sessuale, carnale, che fra l'altro reputano essere stata la più interessante; ricordando che Pier Paolo Pasolini era stato espulso dal Pci per la sua omosessualità; affermando che il suo corpo, sia usato, al massimo, come corpo martoriato, da ostentare per denunciare le colpe dei suoi oscuri assassini; dando elegante mostra di rammarico: « Peccato non sia morto crocifisso, era perfetto, ma anche schiacciato da una macchina fa il suo effetto ». In secondo luogo, esorcizzare i sospetti verso carnefici e mandanti sin qui senza volto, assecondando l'autentica passione che ha la cultura italiana per i colpevoli. È orribile, ma viviamo un paese generoso e dalla memoria corta, facile al perdono. Talvolta, forse, in questo atteggiamento gioca quello che Giorgio Montefoschi ha chiamato « fattore del figliol prodigo », qualcosa che avrebbe a che fare con la cultura cattolica e che spinge a rendere merito, tributare stima intellettuale, magari con riconoscimenti e prebende, soltanto a coloro che un tempo sbagliarono clamorosamente, pensarono e dissero stupidaggini, provarono magari con le loro idee sbagliate immensi danni, ma poi hanno cambiato idea, si sono pentiti; una sorta, insomma, di inconscia attrazione per il « peccatore », per chi ha osato essere quello che non abbiamo osato essere noi, secondo la quale, come nella parabola evangelica, quelli che sbagliano e tornano all'ovile li accogliamo con il vitello grasso, laddove al fratello che non ha sbagliato, forse ha cercato anche, inascoltato, di dare qualche buon avvertimento al fratello scapestrato, avendo fatto il suo dovere punto e basta, riteniamo di non dover dare nulla in cambio. Ma se può definirsi figliol prodigo solo colui che dopo aver sbagliato si pente e riconosce il suo errore, il quale solo per questo potrà consumare il pasto della riconciliazione, avvalersi del perdono o della comprensione della sua famiglia e delle sue vittime, non è questa la condizione degli assassini di Pier Paolo Pasolini, che né hanno patito il processo né hanno scontato la pena né si sono mai pentiti.

*Giusfilosofo
13 segue

Una persona su tre di quelle ricoverate nei reparti di medicina degli ospedali italiani è malnutrita e questa condizione si correla con una prognosi peggiore. Per questo è necessario valutare subito all'ingresso in reparto lo stato nutrizionale dei pazienti per definire la loro prognosi a breve termine, il rischio di mortalità e adottare misure correttive. La malnutrizione è uno stato che deriva da una ridotta assunzione o assorbimento di macronutrienti tale per cui si determina un'alterazione della composizione corporea che porta ad esiti infausti per il paziente. "La valutazione dello stato nutrizionale di un paziente e dunque l'eventuale diagnosi di malnutrizione – spiega il dottor Emanule Rinninella, UOC di Nutrizione Clinica, Fondazione Policlinico Gemelli e Ricercatore in Scienze Tecniche Dietetiche Applicate presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore – viene normalmente effettuata attraverso lo score GLIM (Global Leadership Initiative on Malnutrition), che si basa su criteri 'fenotipici' (riduzione del peso, della massa muscolare e dell'indice di massa corporea) ed 'eziologici' (riduzione dell'introito calorico e presenza di uno stato infiammatorio). Il problema è che nella pratica clinica quotidiana applicare a tutti i pazienti questa valutazione risulterebbe indaginoso per medici concentrati su diverse dinamiche assistenziali. È possibile tuttavia effettuare una valutazione prognostica 'semplificata', basata sullo stato nutrizionale del paziente ricoverato, utilizzando lo score CONUT (Controlling NUTritional status), già validato su pazienti oncologici, chirurgici e gastroenterologici e utilizzato in maniera retrospettiva in Asia (Cina e Giappone) come indicatore di prognosi nei pazienti ricoverati". L'efficacia di questo score non era finora mai stata validata su pazienti occidentali ricoverati nei reparti di medicina. A colmare questo gap hanno provveduto il dottor Rinninella e la professoressa Maria

Malnutrizione nelle aree mediche, uno studio del Policlinico Gemelli *Un 'calcolatore' aiuta ad individuarla per allertare subito il dietologo*



Nella foto sopra, il dottor Emanule Rinninella, UOC di Nutrizione Clinica, Fondazione Policlinico Gemelli e Ricercatore in Scienze Tecniche Dietetiche Applicate

Cristina Mele, Responsabile della UOC di Nutrizione Clinica di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS e Professore Aggregato di Scienze tecniche dietetiche applicate, Uni-



Nella foto sopra, Maria Cristina Mele responsabile UOC di Nutrizione Clinica di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS e Professore Aggregato di Scienze tecniche dietetiche applicate

versità Cattolica del Sacro Cuore, attraverso uno studio pubblicato su Nutrients. "Abbiamo rilevato i dati del test CONUT – spiega il dottor Rinninella – di 203 pazienti ricoverati presso i reparti di Medicina Interna e Gastroenterologia del Gemelli, al momento dell'ingresso in reparto. I risultati ottenuti ci hanno consentito di stratificare i pazienti in 4 categorie, a seconda del loro stato nutrizionale (normale da 0 a 1; malnutrizione lieve 2-4; moderata 5-8 e grave 9-12); l'algoritmo di questo test si basa sui valori di albumina, sulla conta totale dei linfociti e sul colesterolo totale, parametri immuno-nutrizionali facilmente reperibili nelle prime analisi ematochimiche effettuate al

momento del ricovero". L'endpoint primario di questo studio era la durata del ricovero; quello secondario la mortalità nel corso della degenza. Dai risultati del test è emerso che solo un paziente su 5 (21,7%) presentava uno stato nutrizionale adeguato, uno su tre mostrava segni di malnutrizione lieve (32,5%) uno su 3 di malnutrizione di grado moderato (33,5%) e il 12,5% di malnutrizione grave.

"Andando a confrontare questi dati con la durata del ricovero – afferma il dottor Rinninella – è emerso che sia la degenza media che la mortalità aumentano all'aumentare di questo score; in particolare, un punteggio CONUT da moderato a severo correla con un aumento della permanenza di ospedale del 52% (pari a 3 giorni in media di più) e un CONUT elevato si associa ad un' aumentata mortalità. La novità di questo studio non è tanto di aver indicato ancora una volta che la malnutrizione è un fattore prognostico negativo, quanto l'aver dimostrato la possibilità di offrire ai clinici uno strumento semplicissimo per individuare precocemente la malnutrizione nel paziente ricoverato in medicina interna. Si tratta del primo studio di questo tipo, effettuato in un contesto ospedaliero italiano, e ha dimostrato il valore

predittivo di uno score semplice da applicare, con appena tre dati di laboratorio". Ma quali sono le ricadute pratiche di questa valutazione? "Sicuramente – spiega Rinninella – il CONUT offre ai clinici la possibilità di richiedere in maniera appropriata una consulenza di nutrizione clinica, quanto prima possibile, idealmente all'inizio del ricovero. Al di là del suo valore prognostico, la valutazione semplificata dello stato nutrizionale consente di intervenire con una strategia nutrizionale su misura, che va dalla dieta, alla supplementazione di alimenti a fini medici speciali per os, alla nutrizione artificiale (enterale o parenterale). Nello studio appena pubblicato infatti la somministrazione di supplementi nutritivi entro 48 ore dal ricovero, correlava con una riduzione del rischio di mortalità (-12%). "Un paziente anziano ed edentulo o che mastichi con difficoltà – ammonisce la professoressa Maria Cristina Mele – in appena tre giorni di ricovero può andare incontro a malnutrizione; per questo è fondamentale richiedere subito una valutazione nutrizionale, se possibile entro 48 ore dall'ingresso in reparto, per intervenire prima che il problema si instauri e vada a complicare e a prolungare la degenza. I risultati di questo studio – prosegue la professoressa Mele – aggiungono ulteriori dati a quanto già emerso dalla letteratura internazionale e da nostre precedenti pubblicazioni. Oggi, il problema malnutrizione, studiato trasversalmente in tutto il mondo, rappresenta una vera emergenza, alla luce della sua prevalenza e delle complicanze che può favorire. Il Policlinico Gemelli è uno dei primi ospedali d'Italia soprattutto in ambito oncologico, dove il rischio malnutrizione è molto più alto che in altri contesti. Nel percorso di cura della maggior parte dei tumori, in particolare di quelli localizzati nel tratto gastro-intestinale, è sempre presente uno stato di malnutrizione, che va correttamente individuato, e sul quale è necessario agire prontamente. È dunque importante che le grandi strutture ospedaliere potenzino sempre più le attività di nutrizione clinica per consentire a medici nutrizionisti e dietisti di raggiungere il maggior numero di pazienti possibile. E lo score CONUT, che con questo studio abbiamo dimostrato essere un predittore semplice e affidabile della durata del ricovero e della mortalità intra-ospedaliera, permette ai clinici di allertarsi e di richiedere tempestivamente un intervento nutrizionale specialistico".



Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Cultura & Spettacolo

Classifica dei musei più visitati al Mondo

Il Louvre si conferma primo, al secondo posto i Vaticani

di Sara Valerio

Anche quest'anno è stata pubblicata la classifica mondiale dei musei più visitati, stilata dal "Il Giornale dell'Arte" e da "The Art Newspaper", che mette insieme tutti i dati delle affluenze dei visitatori nei cinque continenti. Per il decimo anno consecutivo il Louvre si posiziona in cima alla top 10, con un totale di 7.726.321 ingressi nel 2022, imponendosi come uno dei musei più amati e attrattivi del mondo. Seguono i Musei Vaticani con circa cinque milioni di appassionati d'arte e, primi tra i Musei italiani, le Gallerie degli Uffizi al quarto posto con più di quattro milioni di ingressi.

Il post - pandemia fa prendere fiato: il Louvre in netto miglioramento rispetto alle visite del 2021 (poco meno di 3 milioni), ma ancora in diminuzione rispetto ai 9 registrati nel 2019. I Musei Vaticani risalgono la classifica dal decimo fino al secondo posto, successo condiviso insieme al British Museum di Londra che dal tredicesimo si posiziona terzo; quarti in classifica le Gallerie degli Uffizi.

Sono state 141 milioni in totale le visite nei primi 100 musei, contro i 230 del 2019, crollati a 54 milioni nel 2020 e leggermente risaliti nel 2021. Una lenta seppur graduale crescita che si conferma anche nei dati di questa XVI edizione della Classifica. Dopo due anni di chiusure e incertezze, il 2022 è stato l'anno in cui la maggior parte delle persone ha potuto tornare a visitare i propri musei d'arte preferiti o a viaggiare in qualche luogo nuovo, nella maggior parte dei casi con poche restrizioni. Questa la fotografia del turismo d'arte mondiale: dopo la pandemia, si tornano a preferire le città d'arte come Parigi, Londra, Roma e Firenze. Ovunque sono ancora le grandi "icone" ad attirare le folle: la Gioconda, i marmi del Partenone, il Laocoonte, tanto che complessivamente, le sole prime dieci posizioni hanno totalizzato quasi 40 milioni di visitatori.



In Italia il primo museo si riconferma il complesso delle Gallerie degli Uffizi, il quale comprende Uffizi, Palazzo Pitti, il Giardino di Boboli (quarto al mondo nelle classifiche musei a cielo aperto). Tengono testa la Galleria dell'Accademia e Palazzo Ducale di Venezia. Seguono poi Castel Sant'Angelo a Roma, il Museo Egizio a Torino, la Reggia di Caserta, la Triennale di Milano con il Museo del Design, il Museo del Cinema e la Galleria Borghese di Roma. A livello nazionale invece, classificati come "super-musei" statali autonomi, al



primo posto si trova il Parco Archeologico del Colosseo con oltre sette milioni di visitatori, al secondo posto il Parco Archeologico di Pompei e terzo il complesso di Capodimonte a Napoli. Con la maggior parte delle chiusure auspicabilmente alle spalle, ci si aspetta che le cifre dei visitatori del 2023 continuino a crescere. Ma mentre alcuni musei stanno tornando al ritmo di un tempo, per altri sembra che i danni causati dalla pandemia e dalle risposte politiche alla crisi dureranno ancora a lungo. Tuttavia una riflessione di cui bisogna ricominciare a tenere conto, è sul significato e sull'opportunità di classifiche fatte solo di numeri, sempre alla ricerca di record. Prima della pandemia, si ragionava gli effetti dell'"overtourism" sulle grandi città d'arte e sui musei più conosciuti: da Venezia a Barcellona, dagli Uffizi ai Musei Vaticani, fino a Louvre e Metropolitan, si ipotizzavano possibili soluzioni alternative per contenere i flussi, differenziare i percorsi, deviare le folle, aprire a nuovi obiettivi, borghi e piccoli musei. Riflessione tutt'ora aperta.

I primi 10 musei nel mondo nel 2022



1. (1) 7.726.321, Louvre, Parigi
2. (10) 5.080.866, Musei Vaticani, Città del Vaticano
3. (13) 4.097.253, British Museum, Londra
4. (5) 4.066.366, Gallerie degli Uffizi (Galleria degli Uffizi, Giardino di Boboli, Palazzo Pitti), Firenze
5. (18) 3.883.160, Tate Modern, Londra
6. (14) 3.411.381 Museo Nazionale della Corea, Seul
7. (20) 3.270.182 Musée d'Orsay, Parigi
8. (6) 3.256.433 National Gallery of Art, Washington, DC
9. (4) 3.208.832 Metropolitan Museum of Art, New York
10. (8) 3.063.092 Reina Sofía, Madrid

(il numero tra parentesi si riferisce alla posizione nella classifica dell'anno precedente)

I primi 10 musei in Italia nel 2022



1. (1) Galleria degli Uffizi, Firenze 2.222.692 (969.695)
2. (2) Galleria dell'Accademia, Firenze 1.428.369 (446.320)
3. (-) Palazzo Ducale, Venezia 1.118.443
4. (6) Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, Roma 966.623 (239.678)
5. (4) Museo Egizio, Torino 898.500 (398.336)
6. (5) Reggia di Caserta, Caserta 699.292 (346.468)
7. (3) Triennale di Milano, Milano 661.234 (441.749)
8. (8) Museo Nazionale del Cinema, Torino 567.182 (236.602)
9. (9) Galleria Borghese, Roma 544.363 (230.062)
10. (-) Villa Igiea, Tivoli (RM) 528.179 (283.062)

(il numero tra parentesi si riferisce alla posizione nella classifica dell'anno precedente)



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032